



# CHIGIANA

INTERNATIONAL FESTIVAL & SUMMER ACADEMY 2025

**OFF THE WALL**

**13 LUGLIO 2025**  
**ORE 21.15, BASILICA DI SAN LUCHESE**  
**POGGIBONSI**

**REMINISCENCES**

**DAVID GERINGAS** violoncello  
**IAN FOUNTAIN** pianoforte

## FONDAZIONE ACCADEMIA MUSICALE CHIGIANA

*Consiglio di Amministrazione*

*Presidente*

CARLO ROSSI

*Vice Presidente*

ANGELICA LIPPI PICCOLOMINI

*Consiglieri*

PIETRO CATALDI

DONATELLA CINELLI COLOMBINI

PAOLO DELPRATO

NICOLETTA FABIO

MARCO FORTE

ALESSANDRO GORACCI

CRISTIANO IACOPOZZI

GIANNETTO MARCHETTINI

ELISABETTA MIRALDI

*Collegio Sindacale*

STEFANO GUERRINI

ALESSANDRO LA GRECA

LORENZO SAMPIERI

*Direttore Artistico*

NICOLA SANI

*Direttore Amministrativo*

ANGELO ARMIENTO

## SALUTO DEL DIRETTORE ARTISTICO DELL'ACCADEMIA MUSICALE CHIGIANA

Benvenuti al Chigiana International Festival & Summer Academy 2025 *Derive*! Dal 9 Luglio al 2 Settembre, oltre 100 eventi nei luoghi più suggestivi di Siena e delle terre senesi vedranno protagonisti grandi interpreti internazionali, i migliori giovani talenti musicali, concerti sinfonici e corali, produzioni d'opera, concerti da camera, musica elettronica, performance multimediali, mostre, con oltre 800 musicisti coinvolti provenienti da tutto il mondo! Un Festival interamente prodotto dall'Accademia Chigiana, che quest'anno presenta 33 corsi estivi di alto perfezionamento, il numero maggiore di sempre e nuovi laboratori di produzione.

Il titolo dell'undicesima edizione del Festival, *Derive*, esprime l'indirizzo tematico di una manifestazione che abbraccia un'ampia gamma di generi musicali - dalla musica antica a quella dei nostri giorni - e spazia tra le forme e i linguaggi della musica, indicando le diverse possibili "derive", anche nei percorsi musicali, attraverso il tempo, lo spazio e le diverse culture del nostro pianeta. Il concetto di "deriva" in musica è affascinante, perché richiama l'idea di flusso, di movimento spontaneo che va al di là di una struttura prestabilita. Ma il *claim* del Festival si richiama anche a *Dérive*, titolo di due tra le più celebri composizioni di Pierre Boulez, il grande compositore, direttore d'orchestra e teorico francese, una delle più influenti personalità della musica e della cultura del XX e XXI secolo, di cui si celebra quest'anno il centesimo anniversario della nascita. Nell'ampio focus tematico sono in programma 18 importanti composizioni di Boulez, eseguite da grandi interpreti del nostro tempo, affiancati dai giovani talenti chigiani. Un progetto estremamente dinamico e attuale, a cui partecipano numerosi ospiti - tra cui Salomé Haller, interprete del capolavoro iconico di Boulez *Le Marteau sans maître*, il videoartista Robert Cahen, che presenta il film *Boulez Repons*, i compositori Philippe Manoury e Yann Robin, il musicologo Philippe Albèra, l'arpista e direttore d'orchestra Fabrice Pierre, il fisico Giuseppe Di Giugno e il compositore e musicologo Andrew Gerszo, collaboratori di Boulez all'IRCAM di Parigi e molti altri - che intende sviluppare una riflessione su come l'opera di Boulez abbia influenzato, ma anche sfidato, le convenzioni musicali del suo tempo, su come la musica si sia evoluta e quali direzioni possa prendere oggi. Boulez ha contribuito enormemente alla ricerca di nuovi linguaggi sonori, non soltanto con la sua musica, ma dando vita a strutture e istituzioni che consentono agli autori, interpreti e ricercatori di sperimentare le nuove frontiere del suono, anche con le più avanzate tecnologie digitali. Boulez non era solo un compositore, ma anche una figura centrale per la cultura e l'organizzazione musicale, le sue posizioni critiche nei confronti delle tradizioni musicali più consolidate sono oggi ancora rilevanti, la sua musica porta l'attenzione dell'ascoltatore alle radici del suono e alle sue "derive" verso nuove forme di espressione come la musica elettronica o la composizione algoritmica. La rassegna dedicata a Boulez può essere vista come una riscoperta, ma anche come una riflessione sul ruolo del passato nella musica contemporanea. Egli stesso ha spesso cercato di guardare oltre la sua epoca, interrogandosi sulle forme musicali che avrebbero potuto

nascere dopo la sua. In un certo senso, questa rassegna intende avviare un dialogo tra i compositori di oggi e quelli di domani, a cominciare dai giovani talenti che frequentano i corsi di composizione dell'Accademia. I percorsi tematici del Festival offrono produzioni di teatro musicale e multimediali, concerti sinfonici, corali e da camera, conferenze, mostre, occasioni di incontro creative, un'opportunità unica per tutti gli appassionati di esplorare il mondo della grande musica in tutte le sue dimensioni e per immergersi nella ricchezza di un'offerta unica nel panorama musicale globale. Diamo un caloroso benvenuto all'Orchestra Sinfonica della Fondazione Luciano Pavarotti di Modena e al MDI Ensemble di Milano, le nuove formazioni in residenza che, accanto agli ensemble vocali e strumentali chigiani, rendono il nostro Festival un grande laboratorio di suoni e di nuove produzioni musicali, che quest'anno, oltre ai capolavori del grande repertorio classico, presenta oltre 30 prime esecuzioni e 6 commissioni dell'Accademia Chigiana. Evento cruciale e attesissimo del Festival è il *Concerto per l'Italia*, che si svolge a Siena il 18 Luglio nella splendida Piazza del Campo. Quest'anno la prestigiosa formazione ospite è l'Orchestra Sinfonica Nazionale della RAI di Torino; sul podio è uno dei più celebri e apprezzati direttori d'orchestra del mondo, James Conlon, con la partecipazione, quale solista, della pianista Lilya Zilberstein, docente dell'Accademia Chigiana, da anni protagonista indiscussa della scena concertistica internazionale. In programma, per questa grande festa d'estate in musica, il *Concerto per pianoforte e orchestra n. 2* di Sergej Rachmaninov, la *Cuban Overture* di George Gershwin e le celebri *Symphonic Dances from West Side Story* di Leonard Bernstein. Oltre al *Concerto per l'Italia* il programma del Festival è denso di eventi di assoluto rilievo, dal barocco al classico, senza trascurare l'innovazione, la multimedialità e la nuova creatività, una programmazione esclusiva al centro dell'estate musicale internazionale. Tra i numerosi grandi eventi, Marco Angius dirige il concerto inaugurale al Teatro dei Rinnovati, il 9 Luglio, con la prima delle composizioni del focus dedicato a Pierre Boulez, *Cummings ist der Dichter* (1976), per coro e orchestra, affiancata dalla *Sinfonia n. 6* di Gustav Mahler, omaggio al Boulez direttore d'orchestra e in particolare alla sua lucidissima e innovativa lettura delle opere del grande compositore austriaco. Luciano Acocella, docente quest'anno con Michel Tabachnik del corso di Direzione d'orchestra, dirige l'Orchestra della Fondazione Luciano Pavarotti nella Chiesa di S. Agostino a S. Gimignano, in un concerto sinfonico di grande fascino con *Nobilissima visione* di Hindemith e la splendida *Sinfonia n. 4* di Brahms. Ritorna, attesissimo, il concerto "jazz-over" *Chigiana Meets Siena Jazz*, che il 30 Luglio presenta *Yo Soy La Tradición/Drifting*, nuova collaborazione tra il celebre sassofonista portoricano Miguel Zenón, riconosciuto per il sound intenso e dinamico, che unisce la sophisticated improvisation del jazz moderno alle influenze folk e ai ritmi tipici della musica latina e il Quartetto Sincronie, giovane ensemble di musica da camera italiano, specializzato all'Accademia Chigiana, già noto per la sua dedizione alla nuova musica e per il suo approccio innovativo e versatile. Tra le tante collaborazioni inedite, troviamo la sinergia tra la viola di Tabea Zimmermann e il Coro della Cattedrale di Siena "Guido Chigi Saracini", per una serata di pura spiritualità e intensa magia sonora nella splendida cornice dell'Abbazia di San Galgano a Chiusdino, con la direzione di Lorenzo Donati e la partecipazione di Ettore Pagano (27 Luglio); il quartetto all-star formato da Alessandro

Carbonare, Ilya Gringolts, Clive Greensmith e Anton Gerzenberg nell'altrettanto suggestivo Chiostro di Torri, a Sovicille, interprete del celebre *Quatuor* di Messiaen (15 Luglio); ancora a San Galgano l'Ensemble Odhecaton interpreta la *Missa Papæ Marcelli* (20 Luglio), nel 500° anniversario della nascita di Palestrina, mentre a Francesco Corti e Ilya Gringolts è affidata l'integrale delle *Sonate per violino e clavicembalo* di J.S.Bach in due imperdibili concerti (20 e 21 Agosto). Il Festival presenta quest'anno 5 nuove produzioni d'opera: *Hérodiade* di Matteo D'Amico, su testo di Mallarmé, con gli interventi narrativi di Sandro Cappelletto e la direzione di Tonino Battista, in prima assoluta, commissione dell'Accademia Chigiana (12 Luglio); *La voix humaine* di Poulenc, *Il Prigioniero* di Dallapiccola, con la regia di Davide Garattini e la direzione di Mario Ruffini (24 e 25 Luglio), nel 50° anniversario dalla scomparsa del compositore e nell'80° della Liberazione dal nazifascismo e dei campi di prigionia, in coproduzione con il Piccolo Opera Festival del Friuli; *La Giuditta* di Alessandro Scarlatti, nel 300° anniversario dalla scomparsa del grande compositore italiano, in dittico con *Medusa* di Yann Robin, in prima italiana, con la regia di Florentine Klepper e la direzione di Vittorio Ghielmi (per l'opera di Scarlatti) e di Kai Röhrig (per l'opera di Robin), in coproduzione con il Mozarteum di Salisburgo (27 Agosto). Elettronica e nuove sonorità sono al centro dell'attenzione con il nuovo Ensemble CLEE (Chigiana Live Electronics Ensemble), guidato da Alvis Vidolin e Nicola Bernardini, che interpreta numerosi concerti tra cui la nuova creazione di Filippo Perocco *Disegnare rami*, coprodotta con il Maggio Musicale Fiorentino e le straordinarie composizioni elettroniche di Pierre Boulez; la compositrice e sound artist svedese Ellen Arkbro, con *Nightclouds* darà vita a una performance con inaudite sonorità sull'organo di Palazzo Chigi Saracini; sempre dalla Svezia, Ivo Nilsson esplora le nuove frontiere dell'ecologia sonora con le novità *Endangered Species Trust* e *REVIR-RIVAL* e un cast fenomenale di cui fanno parte lo stesso Ivo Nilsson al Trombone, Gareth Davis al Clarinetto Basso, Giuseppe Ettore al Contrabbasso, Berardo Di Mattia alle Percussioni. In ambito intermediale, il Festival presenta la nuova mostra personale *NoiSe*><*Derive* dell'artista e compositore Gianluca Codeghini, a cura di Stefano Jacoviello, in collaborazione con la Fondazione Antico Ospedale Santa Maria della Scala e inner room Siena. Sempre con inner room presentiamo anche quest'anno la nostra webradio Chigiana RadioArte, che consente a tutti nel mondo, in tutti gli istanti del giorno e della notte di collegarsi con i suoni, le performance e gli incontri del Festival. *Derive* è infatti anche uno spazio di incontri e dialoghi, con i *Chigiana Lounge*, a cura di Stefano Jacoviello, dove musicisti, critici e teorici della musica parlano con il pubblico su ciò che si ascolta e si vive in questa straordinaria estate di musica. Un grazie di cuore a tutti i partecipanti al Festival provenienti da ogni parte del mondo, che collaborano alla riuscita di questa splendida estate di musica e di nuove esperienze sonore!

*Nicola Sani*  
*Direttore Artistico dell'Accademia Musicale Chigiana di Siena*

## WELCOME FROM THE ARTISTIC DIRECTOR OF THE ACCADEMIA MUSICALE CHIGIANA

Welcome to the Chigiana International Festival & Summer Academy 2025 *Derive*!

From July 9 to September 2, more than 100 events will take place in the most enchanting locations of Siena and the surrounding region, featuring renowned international performers, the finest young musical talents, symphonic and choral concerts, opera productions, chamber music, electronic music, multimedia performances, exhibitions, and more—with over 800 musicians from all over the world! A truly unique festival, entirely produced by the Accademia Chigiana, which this year presents a record 33 advanced training courses and new production workshops. The title of the Festival's eleventh edition, *Derive* (Drifts), reflects its thematic direction: an event that embraces a wide range of musical genres—from early music to contemporary works—and explores the many forms and languages of music. It evokes the multiple possible “drifts” within musical paths, through time, space, and diverse world cultures. The concept of “drift” in music is fascinating, as it suggests flow, spontaneous movement beyond predetermined structures. But the Festival's claim also alludes to *Dérive*, the title of two of the most celebrated compositions by Pierre Boulez - the great French composer, conductor, and theorist, one of the most influential figures in music and culture of the 20th and 21st centuries - whose centenary is being celebrated this year.

Within this broad thematic focus, 18 major works by Boulez will be performed by leading artists of our time, alongside Chigiana's young talents. This is a highly dynamic and timely project, featuring many distinguished guests—including soprano Salomé Haller, known for her interpretation of Boulez's iconic masterpiece *Le Marteau sans maître*; video artist Robert Cahen, who presents the film *Boulez Réponds*; composers Philippe Manoury and Yann Robin; musicologist Philippe Albèra; conductor and harpist Fabrice Pierre; physicist Giuseppe Di Giugno and composer and musicologist Andrew Gerszo, both collaborators of Boulez at IRCAM in Paris, among many others. The project aims to reflect on how Boulez's work has influenced—and challenged—the musical conventions of his time, how music has evolved, and the directions it might take today. Boulez made an enormous contribution to the exploration of new sonic languages—not only through his compositions, but also by establishing institutions and structures that allow composers, performers, and researchers to explore the frontiers of sound, including with cutting-edge digital technologies. Boulez was not only a composer, but a central figure in musical culture and organization. His critical stance toward established musical traditions remains highly relevant today. His music draws the listener's attention to the roots of sound and its “drifts” into new forms of expression, such as electronic or algorithmic music. The retrospective can be seen both as a rediscovery and as a reflection on the role of the past in contemporary music. Boulez himself often looked beyond his own era, questioning what musical forms might arise after his own time. In a sense, this retrospective seeks to initiate a dialogue between today's composers

## WELCOME FROM THE ARTISTIC DIRECTOR OF THE ACCADEMIA MUSICALE CHIGIANA

Welcome to the Chigiana International Festival & Summer Academy 2025 *Derive!*

From July 9 to September 2, more than 100 events will take place in the most enchanting locations of Siena and the surrounding region, featuring renowned international performers, the finest young musical talents, symphonic and choral concerts, opera productions, chamber music, electronic music, multimedia performances, exhibitions, and more—with over 800 musicians from all over the world! A truly unique festival, entirely produced by the Accademia Chigiana, which this year presents a record 33 advanced training courses and new production workshops. The title of the Festival's eleventh edition, *Derive* (Drifts), reflects its thematic direction: an event that embraces a wide range of musical genres—from early music to contemporary works—and explores the many forms and languages of music. It evokes the multiple possible “drifts” within musical paths, through time, space, and diverse world cultures. The concept of “drift” in music is fascinating, as it suggests flow, spontaneous movement beyond predetermined structures. But the Festival's claim also alludes to *Dérive*, the title of two of the most celebrated compositions by Pierre Boulez - the great French composer, conductor, and theorist, one of the most influential figures in music and culture of the 20th and 21st centuries - whose centenary is being celebrated this year.

Within this broad thematic focus, 18 major works by Boulez will be performed by leading artists of our time, alongside Chigiana's young talents. This is a highly dynamic and timely project, featuring many distinguished guests—including soprano Salomé Haller, known for her interpretation of Boulez's iconic masterpiece *Le Marteau sans maître*; video artist Robert Cahen, who presents the film *Boulez Répons*; composers Philippe Manoury and Yann Robin; musicologist Philippe Albèra; conductor and harpist Fabrice Pierre; physicist Giuseppe Di Giugno and composer and musicologist Andrew Gerszo, both collaborators of Boulez at IRCAM in Paris, among many others. The project aims to reflect on how Boulez's work has influenced—and challenged—the musical conventions of his time, how music has evolved, and the directions it might take today. Boulez made an enormous contribution to the exploration of new sonic languages—not only through his compositions, but also by establishing institutions and structures that allow composers, performers, and researchers to explore the frontiers of sound, including with cutting-edge digital technologies. Boulez was not only a composer, but a central figure in musical culture and organization. His critical stance toward established musical traditions remains highly relevant today. His music draws the listener's attention to the roots of sound and its “drifts” into new forms of expression, such as electronic or algorithmic music. The retrospective can be seen both as a rediscovery and as a reflection on the role of the past in contemporary music. Boulez himself often looked beyond his own era, questioning what musical forms might arise after his own time. In a sense, this retrospective seeks to initiate a dialogue between today's composers

## WELCOME FROM THE ARTISTIC DIRECTOR OF THE ACCADEMIA MUSICALE CHIGIANA

Welcome to the Chigiana International Festival & Summer Academy 2025 *Derive!*

From July 9 to September 2, more than 100 events will take place in the most enchanting locations of Siena and the surrounding region, featuring renowned international performers, the finest young musical talents, symphonic and choral concerts, opera productions, chamber music, electronic music, multimedia performances, exhibitions, and more—with over 800 musicians from all over the world! A truly unique festival, entirely produced by the Accademia Chigiana, which this year presents a record 33 advanced training courses and new production workshops. The title of the Festival's eleventh edition, *Derive* (Drifts), reflects its thematic direction: an event that embraces a wide range of musical genres—from early music to contemporary works—and explores the many forms and languages of music. It evokes the multiple possible “drifts” within musical paths, through time, space, and diverse world cultures. The concept of “drift” in music is fascinating, as it suggests flow, spontaneous movement beyond predetermined structures. But the Festival's claim also alludes to *Dérive*, the title of two of the most celebrated compositions by Pierre Boulez - the great French composer, conductor, and theorist, one of the most influential figures in music and culture of the 20th and 21st centuries - whose centenary is being celebrated this year.

Within this broad thematic focus, 18 major works by Boulez will be performed by leading artists of our time, alongside Chigiana's young talents. This is a highly dynamic and timely project, featuring many distinguished guests—including soprano Salomé Haller, known for her interpretation of Boulez's iconic masterpiece *Le Marteau sans maître*; video artist Robert Cahen, who presents the film *Boulez Répons*; composers Philippe Manoury and Yann Robin; musicologist Philippe Albèra; conductor and harpist Fabrice Pierre; physicist Giuseppe Di Giugno and composer and musicologist Andrew Gerszo, both collaborators of Boulez at IRCAM in Paris, among many others. The project aims to reflect on how Boulez's work has influenced—and challenged—the musical conventions of his time, how music has evolved, and the directions it might take today. Boulez made an enormous contribution to the exploration of new sonic languages—not only through his compositions, but also by establishing institutions and structures that allow composers, performers, and researchers to explore the frontiers of sound, including with cutting-edge digital technologies. Boulez was not only a composer, but a central figure in musical culture and organization. His critical stance toward established musical traditions remains highly relevant today. His music draws the listener's attention to the roots of sound and its “drifts” into new forms of expression, such as electronic or algorithmic music. The retrospective can be seen both as a rediscovery and as a reflection on the role of the past in contemporary music. Boulez himself often looked beyond his own era, questioning what musical forms might arise after his own time. In a sense, this retrospective seeks to initiate a dialogue between today's composers

## **Johannes Brahms**

Amburgo 1833 - Vienna 1897

*Sonata n. 2 in Fa maggiore, op. 99 (1866)*

Allegro vivace

Adagio affettuoso

Allegro passionato e Trio

Allegro molto

## **Mindaugas Urbaitis**

Kaunas 1833

*Reminiscences. Quasi una Sonata (1999)*

\* \* \*

## **Gustav Mahler**

Kalischt 1860 - Vienna 1911

*da Rückert Lieder (1901-02)*

IV. Ich bin der Welt abhanden

(arr. per violoncello e pianoforte D. Geringas)

## **Johannes Brahms**

*Sonata n. 1 in Mi minore, op. 38 (1862-65)*

Allegro non troppo

Allegretto quasi Menuetto e Trio

Allegro

*in collaborazione con l'Associazione Culturale E20 Virtus di Poggibonsi*

## ***Le memorie della musica***

di Stefano Jacoviello

Il programma del concerto di David Geringas e Ian Fountain è ispirato al tema del ricordo e della reminiscenza. Si tratta certamente dei ricordi dei due musicisti, ormai beniamini del pubblico chigiano, che hanno condiviso in duo infinite esperienze musicali e una lunga parte della carriera. Questa sera i due virtuosi presentano al pubblico dei brani che rappresentano le fondamenta della letteratura violoncellistica ottocentesca e che nel tempo sono stati per loro terreno di esplorazione comune su cui si è consolidata fortemente la loro intesa artistica. Ma incorniciati fra le due celebri Sonate di Brahms emergono due momenti di rilievo personale e intimo: una composizione del lituano Mindaugas Urbaitis e la trascrizione ad opera dello stesso Geringas di un particolare lied di Mahler, che aprono timidamente una finestra sul mondo sentimentale interiore del grande violoncellista e maestro chigiano.

Ma accanto alle reminiscenze dei due musicisti in concerto, questa sera abbiamo anche la possibilità di ascoltare come la musica stessa riesca a ricordare le sue esperienze passate. Ovvero, vedremo il modo in cui i compositori fanno sì che un'opera possa custodire la memoria dell'universo musicale cui appartiene e da cui nasce.

**Johannes Brahms** (1833-1897) scrisse solo due Sonate per violoncello e pianoforte, con caratteristiche differenti e in due diversi momenti della vita. Ma sono legate da un filo invisibile, la traccia di un pensiero che ha continuato a riflettere e che ritorna in continuazione su se stesso ogni volta che se ne presenti l'occasione.

La **Sonata in Mi minore op. 38** fu scritta da Brahms fra il 1862 e il 1865. Fu dedicata a Josef Gänsbacher, maestro di canto e violoncellista dilettante che si adoperò particolarmente affinché il compositore divenisse il direttore dell'Accademia di Canto Viennese. È una composizione in cui Brahms sperimenta apertamente delle soluzioni originali convocando una serie di riferimenti diretti o indiretti all'arte di Bach, di Schubert, di Mendelssohn e Schumann, praticamente tutti i suoi idoli e maestri.

Da Schubert viene l'articolazione della forma sonata in tre gruppi tematici anziché due, come soleva usare nel periodo classico. Il tema principale del primo movimento si ispira al soggetto del *Contrapunctus IV* dell'Arte della Fuga di Johann Sebastian Bach. Il *Contrapunctus XIII* invece dà spunto al movimento finale, che tenta di incrociare i procedimenti della fuga con quelli della sonata. Il secondo movimento, d'altra parte, possiede degli elementi formali e stilistici che, insieme a quell'aria melanconica che la caratterizza, puntano all'eredità della *sensiblerie* settecentesca. Tutti i movimenti trovano una traccia che li accomuna nell'utilizzo melodico del semitono discendente che conferisce alla composizione quel particolare effetto nostalgico, dolore dolce per qualcosa che si è irrimediabilmente perduto.

**Gustav Mahler** scrisse i cinque lieder su poesie di Frierich Rückert fra il 1901 e il 1902, durante le estati passate sulle rive del lago di Wörthersee in Carinzia, dove poteva perdersi nella natura proprio come il protagonista di **III. *Ich bin der Welt abhanden gekommen*** (Perduto ormai io sono per il mondo). È un canto estremamente lento, in cui ogni nota della melodia serve a intonare accenti lirici che proiettano la tensione verso la natura calma e immobile, rifugio dalle

oppressioni del quotidiano viennese. Mahler aveva scritto una prima versione per piano e voce, prima di espandere la trama musicale ai suoni dell'intera orchestra. La trascrizione ad opera di David Geringas riporta la composizione di Mahler nell'intimità della dimensione da camera, in quella solitudine dove i ricordi prendono il corpo delle forme musicali.

**Mindaugas Urbaitis** (1952-) lavora sulla memoria di un patrimonio musicale baltico da rintracciare e ricostruire nelle forme del linguaggio moderno. Il discorso musicale si riduce così alle forme più elementari che concedono all'ascoltatore la possibilità di imparare a comprendere una lingua che si fa passo dopo passo di fronte alle sue orecchie. Sono come tracce emergenti di una memoria da cui ricominciare a raccontarsi. Urbaitis insegna all'Accademia di musica e teatro di Vilnius e ha presieduto l'Unione Lituana dei Compositori dal 1991 al 1996, appena all'uscita dal lungo periodo di sottomissione all'URSS.

***Reminiscenses. Quasi una Sonata***, dedicata a Geringas e a sua moglie, la pianista Tatjana Schatz, è una composizione che si apre giocando con il suono meccanico del ribattuto del pianoforte mentre il violoncello espone un tema a note molto lunghe che riecheggia una musica da ballo stilizzata. Nella seconda parte del brano il canto del violoncello si trasforma in sognante tema da "carillon", che si dipana a lungo nel tempo prima di sparire nel silenzio.

Ma al centro della sua struttura *Reminiscenses* condensa in poche battute una citazione in frammenti della seconda sonata per violoncello solo di Brahms.

Nell'estate del 1886, durante le vacanze sulle rive di un altro lago, questa volta quello di Thun nel cantone bernese, **Johannes Brahms** torna a scrivere per violoncello solo dedicando la **Sonata in fa maggiore op. 99** a Robert Hausmann, il violoncellista in forze al quartetto del grande amico e celebre violinista Joseph Joachim. Negli anni precedenti Hausmann aveva continuato a portare in concerto la precedente Sonata in mi minore nonostante avesse riscosso non troppo successo presso l'ambiente musicale. Destino diverso da quello della seconda Sonata che debuttò a Berlino il 2 dicembre dello stesso anno. Il filo che tiene insieme la prima e la seconda sonata è costituito innanzitutto dal secondo movimento, un "Adagio affettuoso" che era stato scritto proprio per la Sonata in Mi minore e poi ritirato onde evitare che la composizione acquisisse peso e dimensioni colossali.

Nel tema principale del terzo movimento, lo Scherzo "Allegro passionato", affiora l'attacco del finale della *Terza Sinfonia* op. 90, che Brahms aveva ultimato pochi anni prima, nel 1883. Il quarto e ultimo movimento, invece, cita l'incipit della canzone patriottica tedesca *Ich hab mich ergeben* (Ho donato me stesso), in una melodia che diventa oggetto di un flusso di elaborazioni e variazioni alternate secondo lo schema classico del Rondò.

Una composizione, insomma, che dall'inizio alla fine sospinge l'ascoltatore con il vigore delle idee musicali e la forza della memoria che dona al discorso musicale la profondità di un senso condiviso, alla base delle emozioni da sentire insieme.

## BIOGRAFIE

### **David Geringas**

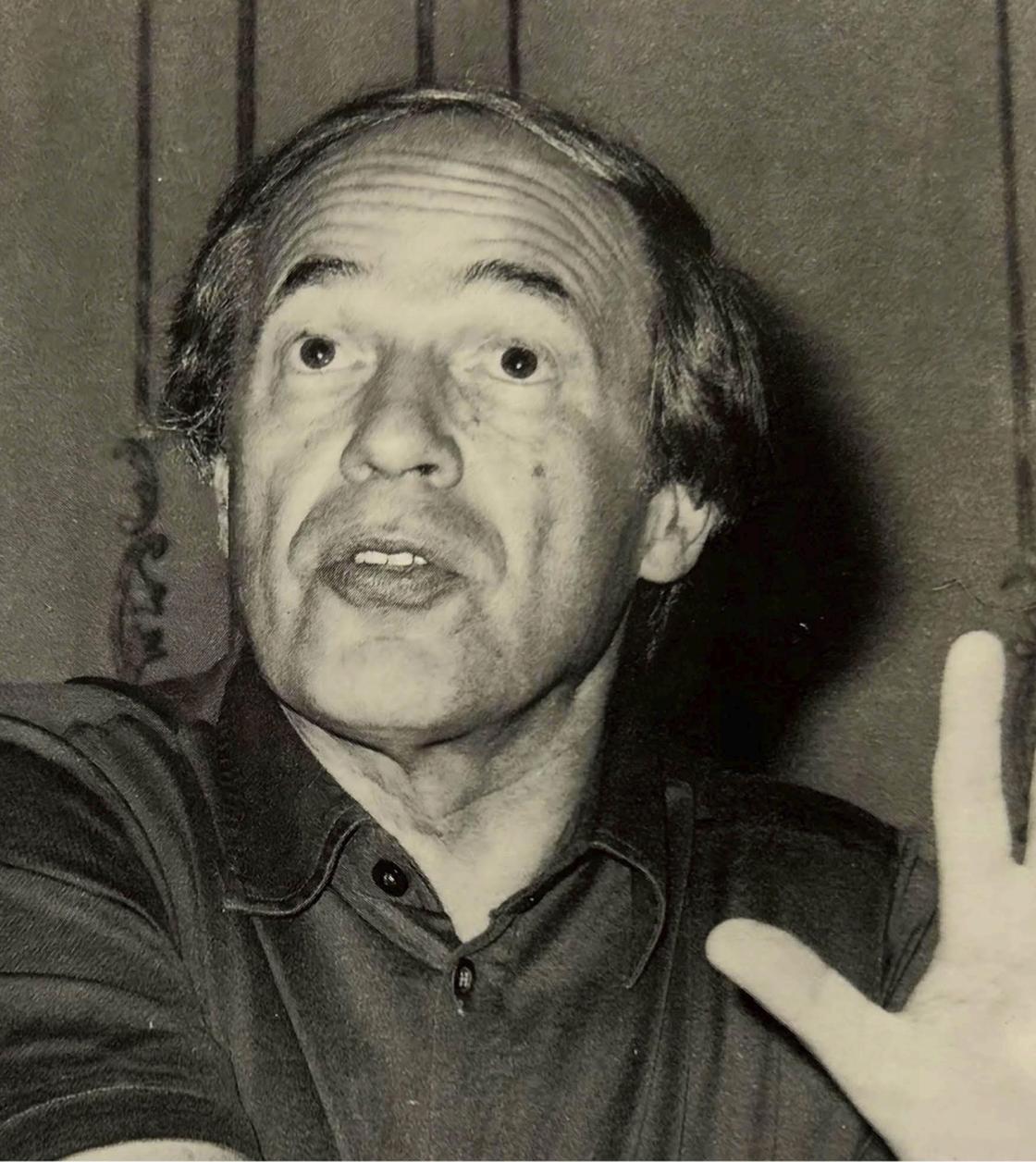
Nato in Lituania, affermatosi con la medaglia d'oro al Concorso Čajkovskij nel 1970, possiede un vastissimo repertorio che spazia dal primo barocco alla musica contemporanea. Insignito di numerosi premi e riconoscimenti, ha suonato con le maggiori orchestre, quali quelle di Londra, Parigi, Chicago, Philadelphia, oltre che con le Filarmoniche di Vienna e di Berlino, collaborando con direttori quali Rattle, Sawallisch, Rostropovich, Aškenazi e Gergev. Ha inciso più di 80 cd con grande consenso della critica, ricevendo prestigiosi premi, tra cui il Grand Prix du disque per i dodici Concerti di Boccherini con la direzione di Bruno Giuranna. Insegna all'Accademia Chigiana dal 2005.

### **Ian Fountain**

Nel 1989, a diciannove anni, si è rivelato come il più giovane vincitore del Concorso Arthur Rubinstein di Tel Aviv. Ha iniziato lo studio del pianoforte a cinque anni. Si è esibito in tutto il mondo come solista e con molte delle più importanti orchestre. Ha collaborato con ensemble cameristici e recentemente si è dedicato alla direzione d'orchestra, dirigendo direttamente dalla tastiera. Ha effettuato registrazioni per EMI, CRD, CPO, Meridian e Hessischer Rundfunk. Dal 2001 insegna pianoforte alla Royal Academy of Music di Londra.

## PROSSIMI CONCERTI

- GIO 10** **ORE 18, CORTILE DI PALAZZO CHIGI SARACINI**  
**LOUNGE - Cento Pierre Boulez**  
con Philippe Albèra, Sandro Cappelletto, Raffaele Pozzi, Philippe Manoury, Susanna Pasticci, Gianfranco Vinay  
Conduce Stefano Jacoviello
- ORE 19.30, VALLEPICCIOLA, CASTELNUOVO BERARDENGA**  
**CHIGIANA CHIANTI CLASSICO EXPERIENCE**  
*I giovani talenti chigiani nelle terre del Chianti Classico*  
Concerto di Quartetto d'archi e musica da camera
- ORE 21.15, CINEMA ALESSANDRO VII, SIENA**  
**SPECIAL EVENTS - Proiezione**  
**Boulez Répons**  
Film di Robert Cahen  
Introduzione di Raffaele Pozzi e Robert Cahen
- VEN 11** **ORE 19, PIEVE DI PONTE ALLO SPINO, SOVICILLE**  
**APPUNTAMENTO MUSICALE**  
**Allievi del corso di Clarinetto**  
MONALDO BRACONI pianoforte  
ALESSANDRO CARBONARE docente
- ORE 21.15, PALAZZO CHIGI SARACINI**  
**TODAY - Le Marteau sans maître**  
**SALOMÉ HALLER / CHIGIANA CHAMBER ENSEMBLE**  
**CHIGIANA PERCUSSION ENSEMBLE / ANDREA MOLINO**  
Musica di Philippe Manoury, Filippo Del Corno, Pierre Boulez
- SAB 12** **ORE 21.15, TEATRO DEI ROZZI**  
**OPERA - HÉRODIADÉ. Matteo D'Amico**  
**ERIKA PAGAN / VALENTINA PIOVANO / SANDRO CAPPELLETTO / CHIGIANA CHAMBER ENSEMBLE / BRAVI - SCAPICCHI PIANO DUO / CHIGIANA PERCUSSION ENSEMBLE / QUARTETTO SINCRONIE / TONINO BATTISTA**  
Musica di Matteo D'Amico, Maurice Ravel, Claude Debussy
- DOM 13** **ORE 21.15, BASILICA DI S. LUCCHESE, POGGIBONSI**  
**OFF THE WALL - Reminiscences**  
**DAVID GERINGAS / IAN FOUNTAIN**  
Musica di Johannes Brahms, Mindaugas Urbaitis, Gustav Mahler



## **FOCUS**

1925 || Pierre | Boulez | 100 || 2025



# INVESTIRE NEL TALENTO



Il programma "In Vertice" dell' Accademia Chigiana è il nostro modo per ringraziare e premiare coloro che contribuiscono in modo concreto e continuativo al nostro lavoro, alla crescita di nuovi talenti e alla diffusione della musica come linguaggio universale, di insostituibile valore educativo, formativo e ricreativo.

Diventare parte di "In Vertice" significa essere di casa in una delle istituzioni musicali più prestigiose e innovative del mondo, per condividerne il percorso di crescita e celebrarne i risultati.

Ogni donatore stabilisce un rapporto privilegiato con questa Istituzione unica al mondo, partecipa al suo patrimonio, e contribuisce ad estendere e potenziare la sua azione per raggiungere nuovi, ambiziosi obiettivi.



Programma "In Vertice"  
invertice@chigiana.org  
Linea dedicata +39 0577 220927

★ DIVENTA SUBITO UN AMICO DELLA CHIGIANA ★

SCOPRI COME SOSTENERCI <https://www.chigiana.org/sostieni>

DONA ORA <https://donorbox.org/programma-festival-of-friends>

grandi sostenitori



con il supporto di



con il contributo di



con il patrocinio di



in collaborazione con



membro di



Si ringrazia i sostenitori del Programma "In Vertice", in particolare: ASSOSERVIZI - Confindustria Toscana Sud, Consorzio Vino Chianti Classico, Terreclabate Reti e Servizi

e con



media partner



WWW.CHIGIANA.ORG

